Risoluzione Finale Conferenza EUTCC "Prigionieri politici in Turchia: Dove va il sentiero della libertà e della pace".

Bruxelles - EU 16 febbraio 2024 - Risoluzione finale

La conferenza internazionale su “Prigionieri politici in Turchia: dove porta il sentiero della Libertà e della Pace”, ha discusso la questione curda, dei prigionieri politici e soprattutto il problema dell'assenza di notizie del sig. Abdullah Öcalan da 3 anni, nonché la soluzione politica al problema della questione curda.

Illustri accademici, rappresentanti sindacali, partiti politici, difensori dei diritti umani, avvocati, rappresentati di consigli comunali, deputati e parlamentari che hanno partecipato alla nostra conferenza hanno chiaramente affermato che la tortura e la situazione illegale a cui sono sottoposti i prigionieri politici kurdi e il signor Öcalan sono inaccettabili.

Tutte queste personalità e rappresentanti delle istituzioni hanno dichiarato il loro sostegno alla campagna “Libertà per Öcalan e per una soluzione politica alla questione curda", lanciata il 10 ottobre 2023.

I partecipanti sono sempre più preoccupati per la sicurezza e l'incolumità di Öcalan.

L’isolamento è riconosciuto a livello internazionale come una forma di tortura.
Che questa forma di tortura continui per tre anni è estremamente pericoloso.
Il signor Öcalan è tenuto in isolamento con effetti enormi sulla salute fisica e mentale.
Noi non sappiamo nulla sulla condizione del sig. Öcalan al di là del fatto che abbia recentemente hanno ricevuto "misure disciplinari" per bloccare le visite con falsi pretesti e sarebbe stato oggetto di minacce di morte.

La conferenza ha discusso anche ulteriori passaggi ed ha raggiunto le seguenti decisioni:

1. L'isolamento del signor Öcalan deve essere revocato immediatamente e il Consiglio europeo deve intervenire per permettergli di incontrare i suoi familiari e gli avvocati.

2. Al leader curdo Abdullah Öcalan deve essere consentito un incontro con i suoi avvocati e la sua famiglia e, infine, liberato dalle condizioni attuali al fine di permettergli di svolgere un ruolo nella ricerca di una soluzione politica giusta e democratica al pluridecennale conflitto curdo in Turchia.

3. Alla luce della gravità delle recenti minacce alla vita del signor Öcalan, facciamo appello al Comitato dei Ministri e all'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, dell'UE e dell'ONU al fine di organizzare una specifica missione urgente per visitare Abdullah Öcalan.

4. Avviare ulteriori sforzi per rendere nota pubblicamente la situazione allarmante sulla stampa internazionale e locale.

5. Per attirare l'attenzione sulla situazione politica dei detenuti, i sindacati valuteranno al momento opportuno uno sciopero generale di 1 minuto.

6. Avvio di iniziative per porre la questione nell'agenda di tutti i parlamenti nazionali, soprattutto nell’UE e nel Consiglio d’Europa.

7. Sospensione di tutti gli aiuti al governo turco, che viola il proprio diritto interno e internazionale.

8. Riconoscimento giuridico e istituzionale della nazione curda e del diritto all’autodeterminazione.